

Domenica 03.05.15

By Giuliano

Il sabato ha portato proposte da parte dei dissidenti, con a capo Carlo, che la direzione pro tempore (eravamo in 3 Io Giuliano e Medici) non ha potuto rifiutare..

Ha postato 3 piu bei culi femminili (quelli maschili al momento sono off limits.. mi spiace Ele) che neanche Giotto avrebbe fatto così “rotondi”.. si parla molto bene di questo nuovo giovane artista..
Photo Shop.

Ed è così che tutti gli “area DEM” ed i “Fittiani” sono rapidamente rientrati nelle fila.. potere della ... politica.. cosa pensavate???

Io, Enrico, Carlo, Michele e Salvatore andiamo all'appuntamento a Puianello e qua incontriamo Dino e Celso della squadra e come ospite, Chuba.

Da Montecavolo arrivano gli altri con Albert e la ns. Eleonessa ad aprire le fila composte da Vanni, Iller, Robbi Bonni ed Eros che però poi alla rotonda di Pratissolo ci lascerà per un rientro anticipato causa problemi familiari.

Ad Albinea si unirà anche Fabio che dopo una “buona la 1^a” opta anche x la 2^a.

Carichiamo come ospite anche una vecchia conoscenza, il buon Francesco Cozza che venerdì 1° Maggio lo stava “festeggiando” in bici quando ha incontrato il gruppo che rientrava dal corto..

Non so se mentre pedalasse cantasse anche l'Internazionale o Bandiera Rossa...

Cerco di tenere unito il gruppo fino almeno all'attacco delle “Salse” ma i purosangue oggi son troppi ed è così che già alla Veggia non fan + parte di noi Vanni, Iller e Celso.

Attacchiamo la salita delle Salse, x molti inedita e nella discesa una frana ci costringe a passare sotto la recinzione con tanto di lavoro di gruppo x il passaggio delle bici.

Anche la salita successiva, quella very strong, x gli stessi di prima, è inedita, 2 km al 11% di media con punta max del 18% fan sì che Albert scollini x 1° ed Io x ultimo...come mai??'

Fino al San Pelligrinetto è un susseguirsi di salite (abbastanza) e discese (poche) tant'è che raggiungiamo la Cima Coppi di giornata a 690 mt e qui scendiamo fino a Prignano dove, al ns. arrivo, la banda locale, con tanto di “diversamente giovani” alpini al seguito ci accoglie.

Rapido ristoro, discesa, ovviamente con le dovute cautele alla curva Belletti verso Lugo ed è qui che il giro, fino a quel punto fatto di buon passo ma cmq nelle dovute proporzioni assume la dicitura di vera bagarre.

Si da il caso che ieri da Castellarano sia partita una GF x MonteOrsaro con arrivo appunto a Castellarano.

Ci sorpassa un gruppo capitanato da alcuni della Jaccobike che stavano appunto gareggiando, non sapendo però che al ns. interno i ns. purosangue non aspettavano altro...

Albert, Chuba e la Eleonessa ci si fiondano dentro x poi uccellarli sulla "Côte de Roteglia"

Anche la polizia in moto, con tanto di sirena, annunciava l'evento!!

E noi...da buon gregari, visto che l'arrivo era ancora distante ad imprecare ma sempre lì...a ruota...che squadra fortissimi!!!!

A Castellarano, così carichi, avremmo potuto fare la fondovalle??

Tutti, eccetto Chuba, ma lui era ospite e quindi ampiamente scusato, su x S. Valentino e poi 3 Croci dove abbiamo immortalato la giornata.

Il rientro però, visto che il gruppo era composto in stragrande maggioranza dai cittadini, ha optato x il rientro dalla Noce evitando così i 2 saliscendi...

Cmq percorsi, secondo Strava by Carlo, 119 Km, 1472 mt di dislivello alla media di 25,5 km/h...che curidor che som

Presenti 14 di cui 1 ospite.

Le relazioni le ho cominciate parlando di un lieto evento e vorrei finirle per augurare da parte mia, ma sicuramente anche da parte di tutti Voi, un grosso in bocca al lupo alla Marina che, da quanto ho saputo, martedì ha subito un'operazione non da poco.

Sò, così come chi di noi ti conosce, che la parola MOLLARE non fa parte del tuo vocabolario, quindi, da parte mia e di tutti noi ti ASPETTIAMO... Giuliano e la Ciclistica Montecavolo

By RobbiBonni

Quando sono arrivato in piazza a Montecavolo, ho pensato avessi sbagliato orario! Intendiamoci, piazza deserta, alle 7.40, di domenica è comprensibile, eccome! Non lo è, se in programma c'è una uscita della Ciclistica! In realtà io ero in "piacevole" compagnia (non so quale fosse il suo pensiero, ma certo come lamentarmi io dell'Ele !??). Di lì a un paio di minuti, ecco arrivare Alberto Iller e Daniele, mentre degli altri nessuna traccia! Decidiamo così di partire alla volta di Puianello, dove si

aggregheranno Enrico Carlo Giuliano Salvatore Michele Dino Chuba, mentre ad Albinea si unirà alla compagnia Fabio, ultimo acquisto.

Il giro in programma quest'oggi, prevede di raggiungere Spezzano, le Salse di Nirano, quindi la salita del Monte Gibbio, Monte Barazzone, il S. Pellegrinetto, Prignano, S.Valentino, per finire con il Monte delle 3 Croci. Prima di passare a un breve resoconto della giornata, voglio cogliere l'occasione per ringraziare i tracciatori che ancora una volta hanno messo a nostra disposizione un percorso molto bello, oltre che vario.

Partenza a ritmo "controllato" da Alberto e Chuba che sino a Spezzano si sono alternati in testa al gruppo, per lasciare poi il timone a Giuliano, migliore (e forse unico!) conoscitore della direzione che avremmo da lì dovuto seguire. E' così che raggiungiamo la prima salita di giornata, le Salse di Nirano, un bel sito naturale che si caratterizza per la presenza di vulcanetti di fango argilloso, una salita di un paio di chilometri su strada stretta con una pendenza costante del 7%. In cima alla salita, un cartello indica la chiusura della strada causa smottamento, ciò che però non ci impedirà di proseguire nel nostro itinerario dopo aver superato in maniera un po' "avventurosa" ben tre sbarramenti posti a chiusura della strada. Del resto ragazzi, se non sono freddo vento pioggia neve e pendenze proibitive a fermarci .. mica potrà farlo .. una frana !??

Per ripida e sconnessa discesa arriviamo al fondovalle, da dove affronteremo la seconda asperità di giornata, quella del Monte Gibbio, un'ascesa di circa 2 km dalla pendenza costante dell'11% con punte del 18 /20, su strada in alcuni punti anche dissestata (a dire la verità, non è che avessi molto tempo e soprattutto "voglia" di guardare il computerino, ma piuttosto il tornante o dritto successivo!). Ricordavo Monte Gibbio per averlo visto in una tappa della Coppi & Bartali di qualche anno fa e già in quell'occasione mi era sembrata molto dura, ora poi che la stavo percorrendo debbo proprio dire che ne abbia avuto la conferma! Breve sosta sullo scollinamento anche per ricompattare il gruppo, quindi riprendiamo in direzione Monte Barazzone prima e S. Pellegrinetto poi, 5 km sì pedalabili (la pendenza è intorno al 4%) ma che – complici le salite precedenti e la buona andatura sino a quel momento tenuta - ora sembrano non passare mai! Se poi lungo il percorso avessimo anche trovato una qualche fontana "aperta" .. eh !??

Arriviamo così a Prignano, giusto in tempo per restare imbottigliati in una marcia commemorativa degli Alpini (e per Enrico anche il tempo di farsi "richiamare" per la sua foga nel volerla superare percorrendo un marciapiedi ..) e da qui raggiungiamo la fondovalle del Secchia, dove ci ritroveremo attori non protagonisti della prima Gran fondo di Monte Orsaro organizzata dalla Ciclistica Castellarano, ciò che ci consentirà di unirci a gruppi di altri ciclisti e arrivare a velocità sostenuta (direi non certo da "crociera") in quel di Castellarano. Il bello è che per un lungo tratto siamo anche stati scortati – è proprio il caso di dirlo – da un poliziotto in motocicletta, per una volta intento ad aprirci la strada, anziché rincorrerci per chissà quale "ennesima" infrazione !! avendoci scambiati per partecipanti alla gran fondo!

Ad attenderci a Castellarano anche la penultima fatica di giornata, la salita che porta a S.Valentino, 4 km al 4%, lungo i quali (chissà come mai .. eh Dino !??) si è pensato bene di dar fondo alle (io credo) poche energie rimaste nelle gambe, salendo di buon passo. A dire la verità Alberto e Salvatore li abbiamo persi non appena la strada ha iniziato a salire, per rivederli soltanto in cima.

Penultima fatica, dicevo .. Sì, perché restava ancora lo strappo del Monte delle 3 Croci (nome allegro, che è tutto un programma, di buon auspicio direi!). Chiedere a questo proposito ad Alberto, che lungo la discesa verso Ventoso ha pensato bene di incontrarsi in maniera un po' troppo ravvicinata con un'auto che saliva invadendo la corsia opposta !!! ... "macchinaaaaaaaaaa" !! ...

Scandiano! Non restava che “portare a casa” la compagnia e così Alberto ed io abbiamo fatto, concedendoci uno strappo alla regola che vuole non si proceda a modifica del percorso, rientrando dalle strade interne di Bellarosa, evitando (credo di poterlo dire a nome di tutti) i fastidiosi dislivelli che precedono Albinea.

Giornata in principio soleggiata, nuvolosa poi.